

Alla Regione dopo un ampio dibattito sulla legge 382

Voto unitario in consiglio sul decentramento dei poteri

I contenuti dello schema di decreto d'attuazione sono da considerarsi inaccettabili - Gli interventi dei vari gruppi - Le conclusioni dell'assessore Federigi - Il presidente Montemaggi condanna i gravi episodi di Roma

La clamorosa impresa banditica a Prato

Si giocava d'azzardo al circolo rapinato?

Fino a questo momento soltanto 9 persone si sono recate a denunciare la rapina - Dei quaranta presenti solo 15 avrebbero consegnato denaro e gioielli

Prato. In un circolo privato. Il colpo ha fruttato ai mandati: diversi milioni di lire in contanti e in preziosi. Dieci quaranta persone presenti all'inaugurazione del circolo - sulla cui attività la polizia non ha ancora espresso il proprio parere - sono fatti vivi invece al giudice commissario di Empoli.

Cio si spiegherebbe con il fatto che l'inaugurazione fosse a conoscenza dei banditi. Come si spiega infatti che i rapinatori fossero a conoscenza che il circolo iniziava la sua attività proprio alle 14 del mattino di ieri fatto, quando non era stato diramato nessun invito ufficiale. Evidentemente, dicono gli inquirenti, qualcuno ha saputo che era stata aperta una casa di gioco e non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Sono stati rinvenuti dei piccoli gettoni, che dovevano servire come fiches, ma non sono state trovate né fiches di grosso taglio né mazzi di carte da gioco.

FIRENZE - L'attuazione della legge 22 luglio 1975, n. 382 è una occasione importante per completare la costruzione dell'ordinamento regionale, ma anche e soprattutto per avviare un processo globale di rinnovamento dello stato. Da questo punto di vista i contenuti dello schema di decreto d'attuazione della legge sono da considerarsi inaccettabili.

È questo il senso dell'ampio dibattito e del voto unitario di tutte le forze democratiche scaturito nel corso dell'ultima riunione del consiglio regionale. La discussione - come abbiamo già riferito - era stata aperta da una ampia relazione del compagno Luigi Berlusconi, che aveva efficacemente puntualizzato gli aspetti della questione sia dal punto di vista giuridico che, soprattutto, dal punto politico, individuando le insidie esistenti in certi apparati dello stato, tendenti a vanificare o quanto meno a ritardare il rinnovamento e il decentramento dello stato, così come sancito dalla carta costituzionale. Rilevando, all'intervento di Berlusconi, il consigliere Passigli ha ribadito che la legge 382 è un momento di riordino e di riforma dello Stato che non deve essere confinato, e un momento non solo di attuazione e completamento dell'ordinamento regionale ma un'occasione storica per affermare il concetto dello Stato decentrato. Passigli ha poi ricordato

che la legge 382 nasce dalle inadempienze del potere politico e dalla mancata emanazione di leggi corrette. Sottolineando l'aspetto politico e sostanziale del decreto governativo, il consigliere socialdemocratico Mariani ha fatto presente che la discussione pone tutti i gruppi politici di fronte a una svolta importante dalla quale l'autonomia delle regioni e degli enti locali dovrà uscire rafforzata per garantire un profondo rinnovamento delle istituzioni democratiche. La capacità di autonomia delle regioni, dipenderà, infatti, in misura considerevole, dalla decisione che contrassegnerà l'azione degli enti regionali, dalla loro capacità di sostenere certe posizioni in maniera unitaria e dalla fiducia con la quale riusciranno a scegliere i modi che ancora si frappongono perché si affermi la piena credibilità del sistema delle autonomie.

Per il gruppo democristiano, il consigliere Balestracci ha rilevato che il significato politico della legge è notevolmente anche se permangono - nessuno intende nascondere - le resistenze dei neocentralisti. Si tratta di una tappa a cui hanno operato tutte le forze politiche, nella consapevolezza che alla crescita della società debba corrispondere l'adeguamento della struttura dello Stato. Ad una società che manifesta le sue giuste esigenze - ha proseguito Balestracci - deve, infatti, corrispondere un sistema decentrato di respon-

sabilità e non un'atomizzazione dello Stato. La 382 non è che un inizio, al quale deve far seguito la riforma dei vari ministeri, quella della pubblica amministrazione e delle autonomie locali della finanza locale; in caso contrario questo inizio della riforma risulterebbe fine a se stesso, sterile e problematico. Il profondo significato che la legge 382 dovrebbe avere - ha detto il consigliere socialista Arata - è quello di chiudere, una volta per tutte, la fase di trasferimento dei poteri dello stato alle regioni, rimasta aperta per l'insufficienza e i limiti dei decreti del 1972. Di fronte, però, alla scelta governativa, ha bisogno chiedersi quale sia l'intendimento di tale atto. L'unico significato riscontrabile - ha sottolineato Arata - è di natura politica ed attiene ad una precisa volontà di conservare a livello centrale le competenze governative del sistema degli enti corparativi e settoriali: una somma di poteri che ove fossero attribuiti alle regioni e agli enti locali, verrebbero esercitati, dopo il 15 giugno, in un ben diverso contesto politico, segnato da una prevalente presenza degli schieramenti di sinistra. Lo schema del decreto preparato dal governo rimpone un quadro inaccettabile.

Per il Pdup, il consigliere Biondi ha affermato di condividere le osservazioni che il consiglio intende trasmettere al governo e al parlamento in merito al riordino delle materie di competenza regionale e al loro trasferimento alle regioni. Non si tratta di portare avanti semplicemente un'azione rivendicativa - ha aggiunto Biondi - delle regioni nei confronti del potere centrale; tuttavia corre questo rischio nel momento in cui il potere centrale manca all'appello di dare, con il corretto trasferimento dei poteri alle regioni, un segno della sua reale volontà di rinnovamento. Il dibattito è stato concluso, a nome della giunta, dall'assessore Luigi Federigi, il quale ha sottolineato la portata storica del trasferimento dei poteri. Non consideriamo - ha detto - la 382 come l'ultima spiaggia per la democratizzazione dello stato. Oggi il pericolo più grosso per le autonomie viene da certi poteri che si annidano nella burocrazia e nel sottogoverno. È necessario, quindi, uno sforzo comune di tutte le forze democratiche per scongiurare tutti i possibili accentratori dello Stato.

Nel corso del dibattito, il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, apprese le notizie dei gravi fatti di Roma, ha rivolto al consiglio una comunicazione esprimendo la più netta disapprovazione e condannando di tutti quegli atti che acquistano un carattere decisamente eversivo delle istituzioni repubblicane e tentano con la violenza di minare alla base i principi della libertà e democrazia convivenza civile. Il presidente Montemaggi, parlando a nome di tutta l'assemblea regionale la più profonda solidarietà con le vittime di tale violenza, ha espresso il convincimento che le forze democratiche, anche in Toscana, sapranno ritrovare con rinnovato vigore per opporsi decisamente alla strategia del terrore, quale che sia l'identità che essa porta.

L'uomo decapitato dal convoglio alla Rufina

ERA MORTO OTTO ORE PRIMA DEL PASSAGGIO DEL TRENO?

La notizia non è stata confermata ufficialmente - Sopralluogo dei medici dell'istituto di necropsia sul binario dove l'agricoltore è stato travolto - Ancora un fitto mistero pesa sulla vicenda

Angelo Michele sarebbe morto più di otto ore prima che il treno proveniente da Borgo San Lorenzo decapitasse il suo corpo steso sul binario alla Rufina. La morte risulterebbe alle 21 di martedì, mentre il convoglio ha travolto l'uomo alle 5.30 della mattina seguente. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma si sa che i medici dell'istituto di necropsia hanno compiuto un sopralluogo sul binario dove è stato travolto il corpo dell'uomo (aveva 37 anni, sposato con tre figli) e hanno raccolto alcune pietre della massicciata macchiate di sangue, per le analisi.

Il «giorno della Rufina» è ancora avvolto nel mistero. Gli elementi acquisiti dagli inquirenti non sono ancora tali da poter stabilire se si sia trattato di delitto o suicidio, anche se troppi elementi ora sembrano coinvolgere il primo ipotesi. La morte di Angelo Michele è partita per l'Inghilterra con il figlio e il barbiere e a Londra con lo stesso treno che ha travolto e mutilato il Michele è ancora irrintracciabile. Non è stato possibile per gli inquirenti, in contatto con altri familiari oltre a quelli che portavano le prime testimonianze e riconobbero il cadavere.

Angelo Michele, agricoltore emigrato anni fa dalla Sicilia per lavorare alla Rufina, dove aveva preso casa in frazione Sestini, era un caro amico di Michele, ex orfano emiliano, che lavorava a Rufina, ma le condizioni economiche della famiglia sono sempre state precarie. Un figlio di

era morto anni fa in un incidente stradale. Quando la sera del martedì non lo vide tornare a casa - nonostante fosse fissata per il giorno dopo la partenza della moglie - i familiari non si preoccuparono troppo. O così almeno hanno dichiarato. Se effettivamente l'uomo era già morto alle 21 è anche da stabilire quando è stato portato o si è coricato sui binari, e soprattutto come è stato ucciso. Come si è ucciso, dato che non è ancora possibile scartare l'ipotesi del suicidio. Il macchinista del treno R12, locale da Borgo San Lorenzo per Santa Maria Novella, vide il corpo riverso sui binari all'uscita di una curva. Era troppo tardi per frenare il convoglio che viaggiava a 60-65 chilometri all'ora. Azioni la rapida e fischio. Ma l'uomo rimase immobile con il collo sul binario. Il medico, soprattutto insieme al pretore poco dopo l'incidente, constatò che il corpo era troppo rigido per una morte appena avvenuta, e troppo poco il sangue per una lacerazione tanto orrenda.

È il servizio di assistenza tecnica istituito dall'ERTAG. Il servizio di assistenza tecnica istituito dall'ERTAG si è orientato ad istituire un servizio tecnico per l'assistenza alle aziende artigiane e alle minori imprese per il raggiungimento degli standard ideali in relazione a quanto sancito dalla legge n. 319 del 1975-1976, nonché per la tutela delle aziende artigiane. Con questo indirizzo la presidenza dell'ERTAG si è impegnata con le associazioni regionali dell'artigianato e i dipartimenti attività produttiva, settore del territorio e sanità della regione toscana per effettuare una prima ricognizione del problema.

Si apre oggi al Parterre la mostra dell'artigianato. Si apre oggi la 41ma mostra internazionale dell'artigianato. La cerimonia ufficiale si svolgerà alle ore 11 al parterre di piazza della Libertà, dopo il taglio del tradizionale nastro. Il rappresentante del governo e le autorità visiteranno i vari padiglioni della rassegna che ospitano quest'anno 2.880 e spositori italiani e 33 nazioni estere: la rassegna per 13 giorni sino al 5 maggio prossimo porrà all'attenzione degli operatori economici e di un vastissimo pubblico la vitalità e la dinamicità del settore artigianato, sia italiano che estero.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE. 40 MAGGIO MUSICALE FIORENTINO. 5 maggio - 1 luglio 1977. 50 MANIFESTAZIONI (opere, balletti, concerti). 5 TURNI DI ABBONAMENTO (A, B, C, D, E). 3 TIPI DI ABBONAMENTO (normali, speciali, promozionali). La sottoscrizione degli ABBONAMENTI terminerà alle ore 18 di MARTEDI' 26 APRILE. Biglietteria del Teatro Comunale, Corso Italia 16 - Telefono 216.253.

AL Metropolitan SALITE ANCHE VOI SUL TAXI DELL'AMORE CON EDVIGE FENECH. 40 MAGGIO MUSICALE FIORENTINO. 5 maggio - 1 luglio 1977. 50 MANIFESTAZIONI (opere, balletti, concerti). 5 TURNI DI ABBONAMENTO (A, B, C, D, E). 3 TIPI DI ABBONAMENTO (normali, speciali, promozionali). La sottoscrizione degli ABBONAMENTI terminerà alle ore 18 di MARTEDI' 26 APRILE. Biglietteria del Teatro Comunale, Corso Italia 16 - Telefono 216.253.

Per il Gran premio Coppo Bianco d'Asburgo. IL 1° MAGGIO IL XII RALLY DELLA STAMPA. Il via sarà dato dal centro tecnico federale di Cerveriano - L'arrivo all'antico castello di Poppiano. FIRENZE - Il Gruppo toscano USSI, con il patrocinio dell'Autonomia Club Firenze, ha organizzato per il 1° Maggio il «12. Rally della stampa», valido per il Gran Premio Coppo Bianco d'Asburgo. Antico Castello di Poppiano (Barberino Val d'Elsa).

Per il Gran premio Coppo Bianco d'Asburgo. IL 1° MAGGIO IL XII RALLY DELLA STAMPA. Il via sarà dato dal centro tecnico federale di Cerveriano - L'arrivo all'antico castello di Poppiano. FIRENZE - Il Gruppo toscano USSI, con il patrocinio dell'Autonomia Club Firenze, ha organizzato per il 1° Maggio il «12. Rally della stampa», valido per il Gran Premio Coppo Bianco d'Asburgo. Antico Castello di Poppiano (Barberino Val d'Elsa).

schermi e ribalte

CINEMA. ARISTON. CINEMA ASTRO. ARLECCHINO. CAPITOL. FIAMMA. FIORELLA. FLORA SALA. IDEALE. ITALIA. MARCONI. NAZIONALE. NICCOLINI. PORTICO. PUCCHINI. STADIO. URSALE. ALBA (Rifredi). ALDEBARAN. ALFIERI. ANGIOMEDA. APOLLO. ARCOBALENO. ARTIGIANELLI. CASTELLI DEL GREVEPESA. Space Electronic DISCOTECA. VIDEO DISCOTECA. ORE 15.30 E 21. EMAUELLE. VIA PALAZZUOLO, 37 - Tel. 29.30.82. CASTELLI DEL GREVEPESA. La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101. 821.196 e aperta nelle ore 8.30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.